

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Parentesi Aperta – Sora-Cassino

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza – Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di riuscire a dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento sia dei detenuti, sia delle loro famiglie. Accanto a questo ci si aspetta la realizzazione di una rete sempre più precisa e ampia di realtà del territorio, che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo il collegamento con i servizi sociali, le strutture pubbliche e le parrocchie diventano sempre di più centrale.

Il progetto si colloca in linea con la cornice generale del programma “**La rete della Carità_Lazio**” - Obiettivo 3 dell'agenda 2030, condividendo le sfide sociali di cui esso si fa promotore e attraverso la sua azione si cerca di contrastare le diverse forme di emarginazione sociale presenti ed evidenti sul territorio oggetto di progettazione.

Inoltre il progetto intende mettere a disposizione delle persone in situazione di bisogno un'offerta più consistente di servizi, andando oltre le risposte ai bisogni primari, assicurando spazi e occasioni di condivisione e di dialogo in cui sviluppare relazioni di aiuto e avviare percorsi di reinserimento sociale. A tale proposito si vuole intensificare e potenziare la fruizione dei servizi che la Caritas Diocesana mette a disposizione per i detenuti e per le loro famiglie. Tutti i servizi (centro di ascolto, mensa, distribuzione indumenti, distribuzioni pacchi viveri, servizio docce, ecc.) attualmente funzionali, verranno predisposti in modo tale da potenziare l'offerta di servizi messi a disposizione dei familiari dei detenuti e dei detenuti stessi. Il raggiungimento di tale obiettivo permetterà di essere sempre più presenti con attività di sostegno, rispondendo alle richieste e bisogni evidenziati al punto 4.1

I giovani che partecipano al progetto contribuiscono principalmente arricchendo tali servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo offrendo, a chi vive in condizione di marginalità, nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta un'occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio – sanitari e socio assistenziali. Il ruolo diviene effettivo solo attraverso un consapevole inserimento del giovane nei contesti di servizio, senza dare nulla per scontato, coinvolgendo tutti i volontari, operatori professionali, collaboratori, nell'accogliere ogni volta queste nuove figure. Sotto questo punto di vista, la presenza dei giovani in servizio civile rappresenta uno stimolo costante ad analizzarsi, valutarsi e ridefinirsi.

In riferimento all'obiettivo sono stati esplicitati per il raggiungimento dello stesso degli obiettivi specifici per sede di progetto al punto 6.1 in riferimento alle attività programmate.

<i>Obiettivi</i>	<i>Situazione a fine progetto</i>
1. Aiutare le famiglie individuandole attraverso il	<i>Raggiungere il maggior numero di famiglie (almeno 50) che si recano a far visita ai loro</i>

contatto diretto presso il centro di accoglienza	<i>parenti detenuti</i>
2. Aiutare le famiglie con beni e servizi materiali	<i>Rendere la fruizione dei beni e servizi più adeguata alle esigenze delle famiglie che si recano nel centro, fornendo aiuti alimentari e sostegni economici per il 50% dei richiedenti.</i>
3. Sostenere i detenuti con ascolti e beni e servizi materiali	<i>Intensificare gli ascolti del 20% e aumentando il numero degli ascolti da 200 a 300 ascolti annui.</i>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura dell'operatore volontario in servizio civile, non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori della sede per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del giovane rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati. Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre ai ragazzi la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario in Servizio civile all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 6.1;

AREA DI INTERVENTO: <i>Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti</i> SEDE: <i>Area carcere</i> <i>Via E.Toti, 3 snc – 03043 Cassino (FR)</i> CODICE SEDE: <i>179958</i> N° VOLONTARI: <i>4</i> OLP: <i>DE FELICE ANGELA</i>	
Obiettivo Specifico 1.1: <i>Aumentare la disponibilità del centro di accoglienza alle esigenze delle persone e agli orari di colloquio nel carcere. Si intende rendere il servizio di accoglienza più fruibile per dare la possibilità di sostare all'interno del centro di accoglienza per più tempo, garantendo un'apertura all'utenza per più ore nei giorni di colloquio, aprendo dalle ore 9.30 alle ore 14.30, per una media giornaliera di 5 ore per un totale di 1.000 ore annue.</i>	
ATTIVITÀ PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Attività 1.1.a: Accoglienza	Gli operatori volontari in servizio civile inizialmente affiancheranno i volontari dell'accoglienza, poi personalmente accoglieranno gli utenti.
Attività 1.1.b.: Ricerca scheda Ospio	I giovani accoglieranno le famiglie nel Centro di Accoglienza rendendosi disponibili e cordiali. Chiederanno loro di cosa hanno bisogno e si predisporranno per dare risposte.
Attività 1.1.c.: Compilazione di una scheda di primo ascolto	- Se l'utente ha l'esigenza di essere ascoltato da un operatore, il giovane in servizio civile si organizzerà per la ricerca della scheda Ospio per prepararsi insieme all'operatore al colloquio. (Ricerca della scheda e compilazione della stessa). - Se l'utente ha bisogno di usufruire solo dei servizi (bagni, ristoro, attività ludica per i figli) si predisporranno per rispondere alle esigenze dell'utenza.
Attività 1.1.d: Animazione	

	<p>Per questa attività i ragazzi in servizio civile, intratterranno gli ospiti nella sala di attesa, dialogando con loro e offrendogli ristoro.</p> <p>Inoltre per i bimbi è adibita una sala attrezzata per i giochi e i ragazzi dovranno animare offrendo loro ore di attesa più serene.</p>
<p>Obiettivo Specifico 1.2: Dedicare più tempo alla sensibilizzazione all'esterno del carcere ed invitarli a conoscere il servizio messo loro a disposizione. Aumentare l'accoglienza settimanale a 40 famiglie, circa il 10% di accessi in più settimanali.</p>	
<p>Attività 1.2.a: Sensibilizzazione</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari più esperti, organizzeranno attività di sensibilizzazione all'esterno della Casa Circondariale, per far conoscere alle famiglie in attesa, per il colloquio con il loro caro, i servizi che il Centro di Accoglienza offre loro. Prepareranno volantini e pieghevoli di informazione sulle attività del Centro e della Caritas Diocesana e inviteranno le stesse famiglie ad entrare nella "casetta", che è a pochi passi da loro, anche solo per un caffè o un bicchiere di acqua.</p>
<p>Obiettivo Specifico 2.1: Coinvolgere le Caritas Parrocchiali del territorio con operatori, che a turnazione, garantiscano la funzionalità del servizio. Aumentare il numero di operatori da 2 a 8.</p>	
<p>Attività 2.1.a: Sensibilizzazione del territorio</p> <p>Attività 2.1.b: Formazione di operatori Centro di Accoglienza famiglie dei detenuti</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile inizialmente affiancheranno i volontari del centro per l'attività di sensibilizzazione predisponendo articoli che parlano dell'attività effettuata presso il Centro di accoglienza, successivamente, da soli dovranno essere in grado di effettuare attività di sensibilizzazione proponendo iniziative sul territorio e nelle parrocchie. Cureranno la comunicazione in collaborazione con chi cura il sito diocesano e l'avanzamento del progetto, inserendo articoli ed iniziative messe in atto con le stesse famiglie dei detenuti (festa del papà con i figli dei detenuti, la befana con papà, la festa di primavera, ecc.).</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto e portatori di esperienza per la formazione ad altri volontari che vorranno effettuare attività all'interno del Centro di Accoglienza. Affiancheranno un'assistente sociale e un operatore del Centro di Ascolto.</p>
<p>Obiettivo Specifico 2.2: Incrementare il servizio navetta che trasporti le famiglie dei detenuti ai servizi da loro richiesti presso la Caritas Diocesana (mensa, distribuzione indumenti e viveri). Trasporto attivo due volte al giorno.</p>	
<p>Attività 2.2.a: Preparazione e distribuzione pacchi viveri</p> <p>Attività 2.2.b: Distribuzione buoni mensa – tessera</p> <p>Attività 2.2.c: Distribuzione vestiario</p>	<p>Per questa attività Gli operatori volontari in servizio civile accompagneranno gli utenti, che ne avessero bisogno, insieme a un responsabile del centro presso la struttura Caritas, dove troveranno i volontari addetti ai servizi elencati nelle attività (2.2.a-2.2.b-2.2.c).</p> <p>Successivamente potranno da soli, accompagnare le famiglie che ne faranno richiesta ai servizi ricettivi della Caritas Diocesana.</p>
<p>Obiettivo Specifico 2.3: Attivare uno sportello che effettui una valutazione dei casi rilevati dagli ascolti delle famiglie, indirizzandoli verso la consulenza legale e la consulenza finanziaria.</p>	

<p>Attività 2.3.a Consulenze professionali</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno i volontari che effettuano ascolto e dopo una prima valutazione del caso valuteranno il contatto con i consulenti esterni riguardo alle problematiche emerse. Si occuperanno di prendere appuntamento con i consulenti e seguiranno la pratica fino alla loro chiusura.</p>
<p>Obiettivo Specifico 3: Aumentare il numero degli ascolti annui all'interno della Casa Circondariale che va sempre più riducendosi a causa della mancanza di operatori, da 201 a circa 300, dedicando così, ad ogni detenuto almeno 2 ascolti annui, aumentando la percentuale del 50% in più di ascolti per detenuto. Aumentare il numero di operatori agli sportelli, da uno a due operatori per sportello.</p>	
<p>Attività 3.a.: Affiancamento per l'ascolto dei detenuti</p> <p>Attività 3.b.: Compilazione di una scheda di primo ascolto</p> <p>Attività 3.c.: Registrazione dati</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile svolgeranno tale attività sporadicamente, facendo esperienza di ascolto all'interno della Casa Circondariale direttamente con i detenuti. Una volta richieste le apposite autorizzazioni al magistrato di sorveglianza, essi, potranno entrare all'interno della Casa Circondariale affiancando nei colloqui gli operatori del centro di ascolto, già autorizzati ad entrare nella struttura.</p> <p>Aiuteranno nella compilazione delle schede di Centro di ascolto un operatore qualificato, poi saranno direttamente loro a compilare la scheda ambientale.</p> <p>Le schede compilate nel colloquio verranno registrate sulla piattaforma Ospoweb e i ragazzi insieme all'operatore, registreranno i dati emersi dal colloquio.</p> <p>Parteciperanno agli eventuali aggiornamenti predisposti dalla struttura penitenziaria.</p>
<p>Obiettivo Specifico 4.1: Decentralizzare il caricamento dati, non più su un solo operatore, ma formare gli stessi operatori dell'ascolto all'utilizzo della piattaforma informatizzata Ospoweb, in modo tale da avere sempre un dato aggiornato e reale alla fine di ogni colloquio con il detenuto/famiglia.</p>	
<p>Attività 4.1.a.: Inserimento dei dati delle schede sul software OspoWeb</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme all'operatore addetto, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 6.1 per quanto riguarda l'attività 4.1.a.</p> <p>Dopo gli incontri di formazione specifica sull'inserimento dei dati sul programma OspoWeb i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente.</p> <p>I ragazzi dopo la fine di ogni colloquio con l'utente, potranno direttamente inserire tutte le informazioni acquisite sulla piattaforma informatica, relazionando sul colloquio direttamente su OspoWeb, in modo tale che, anche altri operatori possano avere in tempo reale la situazione aggiornata dell'utenza.</p> <p>I ragazzi avranno una password personale per accedere alla piattaforma per inserire le schede, verificare casi e progetti di accompagnamento.</p>
<p>Obiettivo Specifico 4.2: La realizzazione di una indagine statistica diocesano, che analizzi, a partire dalla lettura dei bisogni e delle povertà le problematiche legate al mondo della detenzione.</p>	
<p>Attività 4.2.a: Lettura dei dati</p> <p>Attività 4.2.b: Preparazione Dossier sulle Povertà e Risorse</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 6.1 per quanto riguarda l'attività 4.2.a.b.</p> <p>Per la stesura del report sulle povertà della Caritas diocesana affiancheranno il responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e andranno a fare una prima lettura dei dati, cercando di integrare il lavoro con conoscenze personali, intuizioni, proposte e suggerimenti. Successivamente insieme all'equipe Caritas verranno coinvolti nella stesura del report, affidando loro compiti di preparazione grafici e tabelle.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
CENTRO DI ACCOGLIENZA FAMIGLIE DEI DETENUTI "PER EDY" (179958)	Frosinone	CASSINO	VIA ENRICO TOTI, 3	03043

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
CENTRO DI ACCOGLIENZA FAMIGLIE DEI DETENUTI "PER EDY"	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolte su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a pernottamento.

Disponibilità a missioni o trasferimenti.

Concordare le ferie in relazione alle chiusure della struttura.

giorni di servizio settimanali: 5

orario settimanale: 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo_SEZIONE DI CASSINO, via Toti, snc – 03043 Cassino (FR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

Caritas Diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo_SEZIONE DI CASSINO, via Toti, snc – 03043 Cassino (FR)

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc...) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

E' previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con i rispettivi operatori locali di progetto.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

a) Formazione e informazione sui rischi derivanti dal progetto (10 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
Rischi generici: <ul style="list-style-type: none">- Normative antincendio;- Primo soccorso;- Modalità di evacuazione e vie di fuga;- Norme di comportamento.- Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi;- Protocollo anti-contagio da Covid-19.- Informazione e formazione sulle procedure specifiche da adottare nella/nelle sede/i in merito al protocollo anti-contagio da Covid-19 relative al progetto in questione.	Tutte le attività	Nardone Barbara	8
Rischi specifici: <ul style="list-style-type: none">- rischi specifici legati all'utenza: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di criticità/pericolo.	Attività 1.2.a Attività 2.1.c Attività 2.1.d Attività 2.1.e Attività 2.1.f Attività 2.1.g Attività 2.2.a Attività 1.2.b	De Felice Angela	2

b) Origine e compiti della Caritas (10 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
Nascita – cenni storici	Tutte le attività	Lauro Maria Rosaria	6
Educazione alla testimonianza comunitaria della carità			
Conoscenza delle povertà			
Coordinamento e collaborazione con le diverse realtà del territorio			
L'assetto istituzionale e organizzativo della Caritas Diocesana - ruoli, organizzazione e strumenti di lavoro, norme di comportamento, la documentazione.	Tutte le attività	Lauro Giuseppe	4
Informativa sulla Privacy			
Gestione dei servizi Caritas			

c) Il centro di ascolto (20 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
I tre metodi dell'Ascolto (Ascoltare-Osservare-Discernere)	Attività 1.1.a Attività 1.2.a Attività 2.1.a Attività 2.1.b	De Felice Angela	20
Tecnica dell'ascolto (i diversi tipi di ascolto e le relative tappe)			
L'accoglienza			
Relazione d'aiuto e presa in carico			
Lavoro di rete			
Discernimento e valutazione del bisogno			

d) Il Carcere (10 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
Organizzazione e regolamento interno	Attività 3.f	Lauro Maria Rosaria	5
La normativa sul carcere: Diritto penale e ordinamento penitenziario			
Dentro il carcere: le sue dinamiche e i suoi attori		De Felice Angela	5
Il detenuto			
Il volontario all'interno della struttura carceraria			

e) L'animazione nelle comunità parrocchiali ed ecclesiali (10 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
L'identità del volontario e il ruolo del volontario nella comunità; Prendersi cura delle motivazioni: personali, sociali e religiose; Prendersi cura della comunità: il lavoro di rete e di equipe	Tutte le attività	Lauro Maria Rosaria	10

f) OspoWeb (15 ore)

<i>Contenuto della Formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
Un data base: OSPOWEB	Attività 4.1.a	Nardone	8
Privacy	Attività 3.c.	Barbara	

Accesso ai dati			
Struttura del programma			
Metodo di inserimento sulla piattaforma (inserimento di nuove schede informatizzate e aggiornamento di esistenti)			
Statistiche ed esportazioni dati	Attività 4.2.a	Lauro	7
Letture dati	Attività 4.2.b	Giuseppe	

Inoltre verrà svolto un incontro dal referente del progetto con i volontari al termine del percorso formativo in cui verrà fatta una valutazione finalizzata ad approfondire la necessità di eventuali ulteriori esigenze formative segnalate dai volontari. Saranno programmati almeno due incontri dei volontari con l'assistente sociale per la supervisione relativa ai vissuti emotivi nonché eventuali difficoltà riscontrate nelle relazioni con i ragazzi seguiti.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La rete della Carità_Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (5 ore)**: contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore)**: accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore)**: aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore)**: aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora)**: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.